Anno IV. TORINO Venerdì 25 NOVEMBRE 1870 Num. 328.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar. non fectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	36	22	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	62	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

La proibizione dell'enciclica.

Non è sicuramente per saviezza e perspicacia esimia dei governanti italiani che l'Italia si potè unire, come non fu per eccellenza de' nostri generali che se ne partirono le truppe straniere. Pare anzi che talvolta cerchino col fuscellino le occasioni per rovinare i loro affari e, quello che è assai più grave, quelli della nazione. Fortunatamente una forza superiore salva l'Italia dagli scogli in cui per imperizia dei nocchieri romperebbe, e noi ci troviamo appunto nella condizione della *Vedetta*, che non si potè mai disincagliare finchè vi si adoperarono i nostri marinai, e si liberò perfettamente quando per disperazione fu lasciata in balia di sè stessa.

Un sequestro generale fu operato sui giornali che avevano riprodotto un'enciclica di Pio IX, già data alla stampa da un foglio straniero. Non si fece distinzione tra avversari ed amici, la prescrizione fu generale, e se qualcuno riuscì a dare a' suoi lettori quel formidabile documento, sarà forse accaduto per un fortunato ritardo di qualche tempo. Noi non dubitiamo di affermare che tale provvedimento è imprudente, inutile, illogico e violento. Ci duole il dare un giudizio sì severo intorno a persone, le quali desidereremmo, specialmente in questi momenti, di sostenere, ma la verità prima di tutto, la verità dettata anzi dal desiderio che i rettori non travalino, che da quello di fare un'intempestiva opposizione.

Il provvedimento è anzitutto inutile, perchè a questi tempi nessun sequestro può impedire la diffusione di un documento. Fu pubblicato, come abbiamo veduto, da un giornale straniero e anche da nostrani, su cui non potè cadere a tempo il fulmine del fisco. Anche ai tempi del dispotismo le proibizioni non giovavano nulla, anzi producevano l'effetto contrario, si stampava a Lugano e a Parigi, penetravano i libri a migliaia grazie al contrabbando, si stampava alla macchia, si copiavano a mano gli scritti. Siamo abbastanza attempati per ricordarci che tutti i giovani e non giovani sapevano a memoria le poesie del Berchet e del Giusti. E credete che in questi tempi di strade ferrate, di decuplate relazioni, di vive lotte politiche potrete impedire che chi ha voglia di leggere quella enciclica la possa leggere? Molto semplici se v'immaginate tal cosa.

Ma non solamente voi non potete impedire quella lettura, ma colla vostra proibizione farete sì che vi si faccia molto maggiore attenzione. Se essa si fosse liberamente stampata probabilmente la maggior parte dei lettori non vedendo in essa che una ripetizione delle stesse accuse, delle stesse querimonie, delle stesse frasi e delle stesse immagini che si trovano negli altri documenti di quel genere, si sarebbero detti che non avevano a imparare in essa nulla di nuovo, perchè gli intendimenti della Santa Sede già si conoscono, sono dagli uni accettati senza esame, rigettati pur senza esame da altri e tutti in somma hanno già le loro opinioni formate sopra quell'argomento. La proibizione invece farà sì che si ricerchi avidamente colla speranza di trovarvi qualche nuovo argomento, qualche cosa che stuzzichi la curiosità, si spererà di trovare un lato nuovo della questione, che è sempre la stessa.

Sin qui tuttavia il male non sarebbe grave, anzi è preferibile che si leggano con attenzione e non colla usata svogliatezza e leggerezza i documenti della storia contemporanea, gli atti di un potere che, rispettato dagli uni, disamato dagli altri, non è indifferente per alcuno. Ma la condotta del Governo è in questa congiuntura molto illogica. Il Governo, che fece benissimo a lasciare affiggere sulle porte delle basiliche di Roma e stampare da tutti i fogli che vollero la lettera apostolica compilata nell'occasione dell'occupazione di Roma, non doveva appigliarsi ora al altro partito per l'enciclica scritta contro il Governo *subalpino*, la quale eccede in lunghezza e forse in virulenza la prima, ma è della stessa, stessissima natura.

Come? voi non rifiutate mai di affermare che volete nel Sommo Pontefice pienissima libertà per l'esercizio del suo potere spirituale, lo qualificate sovrano, volete che abbia una stamperia propria, un servizio telegrafico per suo proprio uso, che mantenga, come i monarchi, delle relazioni diplomatiche colle altre potenze, che sia inviolabile la sua sede, e poi vietate la pubblicazione in Italia di una lettera ai patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi? Ma tutti i fogli esteri che vogliono, la potranno pubblicare, e non si potrà pubblicare in Italia? Non vedete che con ciò voi somministrate un'arma ai vostri avversarii, a quelli che vanno dicendo non essere libero il Papa? che voi stessi smentite col fatto le vostre asserzioni, le vostre proteste?

Ma andiamo avanti. Quali saranno le conseguenze legali del vostro atto? Vi contenterete di avere impedito colla forza la divulgazione di uno scritto? Allora voi seguirete le traccie del Governo assoluto, negherete la libertà di stampa, violerete uno dei principii fondamentali dello Stato, una delle libertà più preziose. Per non incorrere in questa taccia voi dovrete dunque formare un processo, dimostrare che per parte degli autori e degli editori si è contravvenuto alla legge. Ma l'autore dello scritto è conosciuto, non avrete a procedere in questa congiuntura contro un gerente o un tipografo, ma contro l'autore, che è niente meno che il Papa. Ora questo processo voi non lo farete sicuramente. Lasciamo la questione se abbiate il diritto di farlo, cosa non consentanea a prima giunta colle vostre proteste, ma non avrete in ogni caso il coraggio d'intentare un giudizio contro quella persona. Dunque avete proceduto, per non dir peggio, colla più grande spensieratezza nel mettervi in una via donde non potete decentemente uscire.

Ma il Ministero perde sovente la bussola in questa quistione. Cominciò col mandare un circolare in cui si travisava affatto il carattere dell'impresa di Roma, la quale si può sostenere col principio della sovranità nazionale, non cogli arzigogoli della diplomazia. Mandò un luogotenente in Roma che si trova più intricato che il pulcino nella stoppa, che fa da bascià con qualche debole pubblicista, poi cede davanti ai rumori della piazza. Cominciò col lasciare la città Leonina al Papa, non vedendo che ciò che è giusto alla sinistra di un fiume non può essere ingiusto alla destra, poi dichiarò che recedeva da quella concessione. Permette la pubblicazione di un'enciclica e vieta quella di un'altra. Fa con ripetuti sequestri intisichire dei fogli che non gli vanno a versi e ciò alla vigilia del giorno che si debbano accomunare alla capitale tutte le leggi dello Stato. Noi scongiuriamo il Governo per amore della cosa pubblica a non iscreditarsi tenendo una condotta così inconseguente, a non mettere in pericolo colle sue imprudenze la sicurezza medesima dello Stato.

Baldissero (Chieri). — Ci scrivono in data del 23:

Ieri, mentre la maggior parte di questa popolazione si trovava alla fiera di Chieri, ed a casa non restavano che donne, vecchi e ragazzi, ebbimo anche noi la nostra invasione.

Certo Paolo Gilardi, d'anni 38, da Chieri, vagabondo e girovago notissimo, insieme con un altro cattivo soggetto (che si ostina a tacere il proprio nome alle stesse autorità locali), si diedero a visitare successivamente tutte le case del villaggio, dimandando a mano armata da mangiare e da bere a quanto altro facesse loro gola.

A chi osava loro rifiutare qualcosa si minacciavano prossimi incendi e devastazioni dei beni. La costernazione fu in breve generale fra la debole popolazione rimasta a casa. Quand'ecco saltar fuori due robusti giovinotti non ancora ventenni: Napione Alberto e Lusso Giacomo, afferrare quei due scapestrati e tradurli, sebbene con grandi difficoltà, nella casa comunale, poichè già alquanto avvinazzati incominciavano a tentennare.

Allo sconosciuto si tolsero due pistole, una a retrocarica con due canne, l'altra di corta misura proibita, un coltellaccio ed una fiaschetta con polvere e munizioni.

I due imprigionati si vendicavano rompendo tutti i vetri alla finestra della Comune, tanto che si fu obbligati più tardi ad entrare per legar loro le mani.

Venezia, 23. — Ieri mattina, dopo una nottata di pioggia e di scirocco, abbiamo avuto una di quelle *acque alte*, che ogni tanto ci onorano della loro visita, in verità assai importuna. Per questa volta però l'acqua s'è limitata ad invadere una parte della piazza di San Marco, e in special modo un pezzo della Procuratie, dove prese possesso del Caffè degli Specchi, e rese per qualche ora impossibile la circolazione, meno per coloro che erano provvisti di stivaloni, e per quei pochi non provvisti nè di stivaloni, nè di scarpe, che si divertono a sguazzare a piedi nudi (*Stampa*).

Faenza, 24. — L'egregio dott. Filippo Bucci vilmente assassinato giorni sono sulla pubblica piazza di questa città è morto ieri mattina. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6019) del 3 novembre, con cui è approvata la convenzione stipulata addì 29 ottobre 1870 tra il Ministro dei lavori pubblici ed il cavaliere Giovanni Colli, rappresentato dal suo procuratore speciale signor cavaliere Luigi Nervo deputato al Parlamento, per la concessione della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a vapore tra Torino e Rivoli.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCCLIII, parte supplementare) del 1° novembre, con cui la Società anonima, la Banca popolare di Lodi, è autorizzata ad assumere il titolo di *Banca anonima popolare agricola di Lodi*, ed è approvato il nuovo statuto adottato dalla assemblea generale degli azionisti del dì 28 agosto 1870, salva la osservanza di questo decreto.

3. **Nomine** e disposizioni nel personale del Ministero della guerra.

4. **Nomine** e disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1870 ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

Nel mese di ottobre 1870 riscosse L.	9,634,226	93
» » 1869 » »	9,638,857	68
Differenza in meno nell'ottobre 1870 L.	4,630	75

Cronaca Cittadina

— **Circolo degli artisti.** — Questa sera venerdì, alle ore 8, la ripetizione dell'operetta: *Progetto di Melodramma*, del maestro Dalbesio: con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia.

— **Teatri.** — Ieri sera al D'Angennes la bellissima commedia del signor Barrezio si ben riempita di movimento e d'azione in tutti e cinque i suoi atti fu risalutata dal principio alla fine dai più simpatici e fragorosi applausi.

Alla scena in cui il povero Travet risentito ed indignato minaccia prendere pel collo il superbo, maligno ed ignorante suo capo sezione, l'attore fu salutato da una triplice salva d'applausi. Il Toselli fu in quell'istante davvero insuperabile.

Questa sera esso darà per la sua serata *'L guant d' Pinota*. Chi non accorrerà ad onorare il migliore, il più grande comico piemontese nella sua serata? Cittadini, non attendiamo ch'egli sia scomparso dalla scena per ammirarlo ed onorarlo come merita.

Stassera avremo pure all'Alfieri uno spettacolo degno dell'attenzione del pubblico: *Virginia* di Vittorio Alfieri. Vi agisce Tommaso Salvini e compagnia, ed anche qui il pubblico non mancherà di accorrere.

Al Gerbino ebbe un successo di stima il nuovo dramma del signor Ulisse Barbieri *Ateismo e coscienza*. È di una scuola che oramai ha fatto il suo tempo: il pubblico oggidì vuole maggiore naturalezza di caratteri e d'incidenti, e se ammette che si trattino le grandi questioni morali e filosofiche nella forma drammatica, questo col patto lo concede che si avvolgano in una favola che interessi e diverta. Ciò non fu del dramma del Barbieri. Il concetto, oltre ciò, non appare troppo chiaramente estrinsecato nell'opera, e lo spettatore a stento lo afferra. Notammo dei bei versi, dell'affetto in molte scene, della vigoria di pensiero in parecchi squarci. È un lavoro che ci fa sperar bene del giovane autore. Quando la esperienza maggiore del mondo e della scena abbiano maturato un po' meglio il suo naturale ingegno, potremo aspettarci opere di rilievo dalla ferace fantasia e dalla buona volontà che ci si manifestano.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 24 novembre 1870

Uselli Teresa nata Pizio, d'anni 26, di Carmagnola, modista — Chiola Giovanni, id. 44, di Montà, Saluzzo, fabbro-ferraio — Allara Luigi, id. 50 — Gandiglio Margherita, id. 75, di Riva di Chieri, contadina — Serafino comm. Giacomo, id. 71, di Albuguano — Moglia Giuseppe, id. 40, di Castelnuovo d'Asti, negoziante — Più 6 minori d'anni 7.

---

(22) (V. n. 329)

APPENDICE

LA PRUSSIA

RIVISTA ANEDDOTICA TRAVERSO LA STORIA

XX. (Seguito)

Organismo militare della Prussia e conclusione.

I riferiti particolari basteranno a dimostrare i tratti caratteristici di questo esercito, che esso stesso ama chiamarsi *La nazione in armi*, e che se ha gravi inconvenienti, offre altresì grandi vantaggi tanto sotto il rapporto politico che sotto quello militare.

I sacrifizi che questo sistema impone alle popolazioni, sono pesanti senza dubbio, ma vengono facilmente sostenuti mercè l'uguaglianza con cui sono equamente ripartiti fra tutti i cittadini. Le continue relazioni colla gioventù delle classi più istruite, innalzano il livello intellettuale dei popolani che per la maggior parte già possiedono un'istruzione più che elementare. Al vedere poi che nessun cittadino, per ricco che sia, non può sottrarsi all'obbligo di concorrere alla difesa del paese, s'imbevono di non so qual vago sentimento di lor dovere verso lo Stato e d'una certa fede nella giustizia di esso. Il cittadino che soddisfa all'obbligo del servizio militare personalmente, è meno invidiato dal campagnuolo che quegli che se ne libera pagando.

L'assenza dei soldati mercenari non contribuisce meno a mantenere un certo livello morale non basso. L'arrolato volontario non tira paga prima d'aver un grado; non riceve premio d'ingaggio, non v'ha nulla che meno di lui rassomigli ad un lanzichenecco o soldato di mestiere, è invece un impiegato regolare più o meno stipendiato secondo la propria capacità, onestà e zelo. Strumento utilissimo nell'armata ove esercita mille funzioni meccaniche e materiali le quali, appo noi, sono a carico degli ufficiali subalterni, diventa un eccellente subordinato nelle carriere civili ove i posti inferiori gli sono riservati dopo nove o dieci anni passati nell'armata, a patto che riporti i certificati necessari a dar prova della sua intelligenza, istruzione e probità.

Ciò nullameno un abisso separa gli stessi sott'ufficiali *porta-spada* — grado che equivale presso a poco a quello degli aiutanti francesi — dagli ufficiali ed anche dall'alfiere. L'esercito trovandosi più che altrove in contatto relazione colla società a causa dell'obbligo generale del servizio e delle guarnigioni nelle città natie degli ufficiali e dei soldati è molto più accessibile ai pregiudizi sociali.

In quanto però alla prevalenza della nobiltà nei gradi, essa è assai minore di quello che in generale si suppone: infatti i nobili si trovano in grande minoranza tanto nelle armi dotte quanto nella landwehr, che forma una buona metà dell'armata; ed anche nella linea sono ben lungi d'essere così esclusivi come nelle piccole armate tedesche. Tuttavia se vi sono ancora in maggior numero che in Francia, deriva da ciò che la nazione non essendo di sua natura molto battagliera, pochi sono i plebei che scelgano la carriera delle armi e che per tanto lasciano la nobiltà quasi sola ambire ed ottenere i brevetti di ufficiale nell'esercito permanente.

Il pregiudizio che più dell'esser nobile spicca nell'esercito prussiano, è quello dell'educazione, se pur è lecito chiamar ciò un pregiudizio. Appetto alla forza delle abitudini del mondo, i gradi scompariscono nella pratica del convivere, come fecero nella *piccola tenuta* degli ufficiali prussiani. I colonnelli ed i sottotenenti, anzi i colonnelli ed i volontari passano sopra alle distanze gerarchiche che li separano e si considerano nè più nè meno che uomini della stessa società, con riserva di ripigliare il loro posto non appena si trovano l'uno rimpetto all'altro alla manovra od in campagna.

Tali usi famigliari sarebbero evidentemente impossibili senza questa educazione più sociale ancora che scolastica, che permette agli uni di dimenticare un istante la loro dignità, perchè sanno di poterla riprendere a loro grado; agli altri di credersi uguali ai loro superiori senza perdere di vista i doveri e la necessità della disciplina. Una simile dimestichezza coi soldati e coi sotto-ufficiali potrebbe agevolmente ingenerare degli abusi che sarebbero fatali ad un'armata; ed ecco il motivo per cui il corpo degli ufficiali e dei volontari si distingue non solo in forza dell'istruzione onde si prova l'esame, ma ancora in forza di certe regole sociali che i superiori s'ingegnano col più grande impegno di mantenere. Tavola comune di tutti gli ufficiali dello stesso corpo: proibizione di frequentare certi caffè di second'ordine, di assistere agli spettacoli nei secondi posti, di frequentare certe conversazioni, ecc.; questi ordini ed altri simili non hanno altro scopo che di mantenere sempre il corpo degli ufficiali in una certa sfera riservata. I vantaggi e gl'inconvenienti di tal sistema appaiono a prima vista. Gli uni e gli altri sono inseparabili da uno Stato in cui il principio democratico non ha ancora cancellate le distinzioni sociali.

(*Continua*)

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 novembre 1870
Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 novembre 1870

Ore	delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gradi centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9	ant.	738.0 + 7,4	7,6	100	80	forte	p. fitta
3	pom.	740.1 + 7,8	7,5	100	0	debole	n. fitta
12	»	740.8 + 7,1	7,4	96	calma		n. fitta
3	»	741.1 + 8,5	7,9	97	calma		n. fitta
6	»	741.8 + 7,7	7,4	96	calma		sereno
9	»	742.9 + 5,5	6,5	97	NE	debole	n. fitta

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 5,5; massima + 8,5
Acqua caduta millimetri 0,2
Minima della notte dal 25 + 4,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
26 novembre 1870

Nascere del **Sole, ore 7 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 6 — Tramonto, ore 4 40.**
Nascere della **Luna, 11 11 matt.**
Passaggio al meridiano, ore 3 39 sera.
Tramonto, ore 8 9 sera.
Giorno della Luna 4°.

CONVENZIONE LETTERARIA ED ARTISTICA FRA L'ITALIA ED IL GRANDUCATO DI BADEN.

Ad opportuna norma di coloro che possano avervi interesse il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio con dispaccio 10 novembre 1870 ha dichiarato che secondo l'art. 18 della Convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica conchiusa fra l'Italia ed il Granducato di Baden, tale convenzione entra in vigore due mesi dopo lo scambio delle ratifiche, il quale ebbe luogo a Carlsruhe, il 3 settembre scorso.

L'entrata in vigore della suddetta convenzione per ogni effetto legale cominciò quindi dal 3 novembre 1870 ed il quadriennio per l'uso degli strumenti di riproduzione denunciati prima del 30 giugno 1871, scade col 3 novembre 1874.

Si è parlato di passi fatti dal Re d'Italia per risparmiare la Savoia dall'invasione prussiana.

Leggiamo a questo proposito dal *Mont-Blanc* la seguente notizia:

« Lettere d'Italia provenienti da persone alto locate, dicono che il Re Vittorio Emanuele ha scritto al re di Prussia, per chiedergli, in nome dell'antica loro alleanza, di risparmiare alla Savoia, culla della monarchia italiana, i dolori dell'invasione e delle requisizioni di guerra.

« Re Guglielmo avrebbe risposto, che non era nelle sue viste di spingere le sue armate fino ai piedi delle Alpi, e che gli era tanto più facile di acconsentire ai suoi desiderii, ch'egli non aveva per anco riconosciuta l'annessione della Savoia alla Francia, e che non considerava quella provincia come provincia francese. »

Ci vien riferito che la deliberazione di far sequestrare i giornali che pubblicassero l'enciclica venne presa in pieno Consiglio dei ministri, e che dal ministro di giustizia e grazia siano stati impartiti ordini severissimi ai procuratori del Re, perchè sequestrino senza pietà qualunque giornale che si azzardasse di riprodurla (*Gazzetta d'Italia*).

Con regio decreto è ordinato che pel primo marzo 1871 sia stabilita a Roma la direzione generale del giuoco del lotto!

Si dice, e crediamo con fondamento, che il generale Menabrea sia destinato a surrogare il commendatore Minghetti a Vienna.

La Banca romana abbandona anch'essa il Papa per passare armi e bagagli sotto le bandiere sconunicate del regno d'Italia.

Leggesi infatti nell'*Opinione*:

Ci viene annunziato che la Banca romana, informata che il Ministro delle finanze stava per conchiudere con gli stabilimenti di credito dello Stato una convenzione per l'anticipazione di 60 milioni, scrissegli per telegrafo, chiedendo di essere ammessa a parteciparvi.

Siccome la convenzione era già stipulata, il Ministro interrogò il direttore generale della Banca nazionale se questa fosse disposta a cedere alla Banca romana una frazione della parte da essa assunta. Avendo essa aderito, oggi stesso, 23, fu firmato l'atto col quale la Banca romana concorre nell'operazione per 5 milioni.

È morto l'avv. Tofano Giacomo, ex-deputato del collegio di Afrola, in provincia di Napoli.

Scrive il *Tempo* di Roma che le Camere del Ministero, cioè del consigliere per la istruzione pubblica, sono sempre piene di frati e di preti, che vengono a sollecitare di essere facoltati ad aprir bottega di scienza.

Leggiamo nel *Romano*:

Continuano gli scavi al Foro Romano. Moltissimi operai stanno, sotto la ispezione d'abili ingegneri ed archeologi, lavorando di picozza in quelle illustri memorie. Gran folla di gente sta sempre assistendo alle operazioni. Fu ottimo consiglio questo di scoprir una parte di quanto d'antico e di glorioso giace sepolto sotto i più recenti strati di terra. Gli operai lavorano e la scienza progredisce.

Secondo informazioni dello stesso giornale, gli exsoldati pontificii che si recano al Vaticano, perchè senza occupazione, ricevono quotidianamente L. 15.

A Roma nelle elezioni municipali ebbero maggiori voti: 37 moderati, 11 conservatori, 7 di centro sinistro e 6 avanzati: Pianciani, Leute, Agnemi, Amadei e Castellani.

Riportò il massimo numero dei voti, cioè 9607, Pietro Rosa.

Alcune elezioni saranno annullate per difetto d'iscrizione nelle liste (*Pungolo* di Napoli).

Sulla via di Roma gli ostacoli e le difficoltà crescono di ora in ora e non sarebbe strano se, continuando una politica così infelice e sconsigliata, come quella che il Ministero segue da due mesi in poi negli affari di Roma, la questione del trasferimento della capitale avesse a subire peripezie ben gravi. (*Corriere*).

UN'APPENDICE DOLOROSA PEI CONTRIBUENTI.

Il ministro delle finanze Quintino Sella aveva nei passati giorni richiesto dai suoi colleghi con sollecitudine le varianti che essi tutti ritengono indispensabili introdurre nei rispettivi dicasteri dietro gli ultimi avvenimenti affine di poter prontamente rettificare in conformità il bilancio generale già presentato alla Camera.

Il ministro della guerra Ricotti, che ha principalmente bisogno di maggiori assegni, come facilmente si comprende, ha già rimesso oggi stesso il quadro relativo a tali varianti. E ci si dice che siano varianti abbastanza pepate.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Tra il Ministero degli esteri e quello dei lavori pubblici, ed i rappresentanti della compagnia egiziana Kedivié, sono in corso trattative per stabilire una nuova linea di navigazione fra l'Italia ed Alessandria d'Egitto, con approdo a Brindisi.

La compagnia Kedivié si obbliga di fare il servizio tra Brindisi e l'Egitto con vapori della massima celerità; ma domanda al Governo italiano speciali facilitazioni per l'approdo nel porto di Brindisi, ed il servizio postale fra l'Italia e l'Egitto.

Nell'arsenale di Venezia fu istituita, sotto la presidenza del comandante in capo del dipartimento, una Commissione per lo studio dell'applicazione delle torpedini alla difesa dei porti e delle coste.

A disposizione di questa Commissione fu posto parte del materiale inutile esistente in quell'arsenale, per le esperienze che sarà necessario fare. (*Id.*).

Sono giunte al Governo ottime notizie della pirocorvetta *Principessa Clotilde*, che alla data del primo ottobre era ancorata a Yokohama. La *Principessa Clotilde* doveva tornare in Italia per la fine dell'anno; ma, dietro le notizie poco rassicuranti ricevutesi dall'Indo-China, dove gl'interessi europei sono seriamente minacciati dagl'indigeni, la pirocorvetta continuerà la sua stazione in quei mari. Sappiamo anzi che i ministri degli esteri e della marina impartirono al comandante le istruzioni per visitare i principali porti dell'arcipelago chinese.

A Venezia intanto si continua l'armamento della pirocorvetta *Vittor Pisani*, che pei primi del prossimo anno dovrà recarsi nei mari della China a raggiungervi la *Principessa Clotilde*. (*Id.*).

Madrid — (Nostra corrispondenza).
19 *novembre*.

Parlasi ora di crisi ministeriale, ma secondo informazioni che credo esatte, il Gabinetto non sarà ricostituito avanti l'arrivo del *nuovo re*; in allora tutto il Gabinetto gli presenterà le sue dimissioni, ed egli potrà scegliere gli nomini di sua fiducia; sembrerebbero in allora i signori Echegaray, Figuerola e Rivero, ed entrerebbe l'ex-democratico Montes. — Dopo il giuramento saranno sciolte le Cortes, finora *straordinarie*, per prendere il titolo di *ordinarie*: si occuperà allora di formare il Senato; sarà d'una composizione assai mista: ex-deputati, deputati delle Cortes attuali, ex-senatori.

Il governatore di Madrid, sig. Ruiz Gomez, ha presentato le sue dimissioni in seguito ad una discussione vivissima col sig. Rivero, a proposito dello stazionamento di cavalleria nella contrada San Geronimo (ove si trova il Congresso) era impossibile avvicinarsi da qualsiasi lato alle Cortes (a meno di permesso speciale), in un raggio di 600 metri, impedendo la circolazione in quella via animatissima, e la folla non mancò di dimostrare la sua disapprovazione a simili atti arbitrari da parte del governatore della città.

Ieri ebbe luogo una manifestazione di 4000 studenti (sempre teste calde gli studenti) contro i loro professori signori Mata, Eucinas e Madrazo, i quali, come deputati, votarono in favore del Duca d'Aosta. Il disordine nell'Università cessò soltanto all'arrivo del rettore dell'Università, sig. de Castro. Gli studenti si portarono allora davanti l'ambasciata italiana (che si trova nella stessa via che l'Università, Calle Ancha San Bernardo) ed ivi rinnovarono le scene tumultuose di prima; in seguito a ciò il signor Mata ha offerto la sua dimissione.

Del resto pare che le dimissioni siano all'ordine del giorno: anche la deputazione provinciale di Teruel ha presentato la sua, a causa dell'elezione del Duca di Aosta al trono spagnuolo.

Non essendo ancora giunta la risposta del Duca di Aosta, si fanno mille ipotesi sulla probabilità o no di un plebiscito.

Intanto il Governo va preparando con gran pompa e sollecitudine il palazzo reale.

Da Bajona sappiamo, che i carlisti preparano una nuova levata di scudi: se il duca d'Aosta non viene avanti le feste del capo d'anno i carlisti e repubblicani tenteranno certo un ultimo sforzo; il generale che rimpiazzerà il Caballero de Rodas in Cuba, è il Balmaseda e il governo spera molto dalla sua energia nel reprimere la ribellione questo inverno. Abbiamo ricevuto da quell'isola un telegramma, dicente che ebbe luogo un combattimento navale tra la cannoniera prussiana *Meteor* e quella francese *Bouvet*; quella francese venne gravemente danneggiata e si rifugiò nelle acque neutrali dell'Avana; le perdite prussiane, secondo il telegramma, consistettero in due morti ed un ferito.

È accaduto a Balaguer un fatto orribile: il signor José Cost Platets fuggì da questo paese dopo il fallimento dell'ultima ribellione repubblicana; vi ritornò dopo l'amnistia, e la notte del suo arrivo, venne attaccato da due conoscenti carlisti; successe un combattimento terribile, a pugnale, rimanendo morto uno dei carlisti e il repubblicano, e gravemente ferito l'altro carlista.

Continuano i commenti circa la questione d'Oriente; si ricevè qui un telegramma da Pietroburgo, felicitando l'Imperatore il Governo spagnuolo per l'elezione al trono d'un re italiano; si noti che finora e specialmente quando la candidatura venne notificata al Governo russo, come alle altre potenze, onde ottenere la loro approvazione, la Russia rispose sempre di non voler immischiarsi negli affari della Spagna essendole essi completamente indifferenti: la risposta graziosa ricevuta ieri vuol dire forse che la Russia desidera ottenere la neutralità della Spagna e dell'Italia specialmente, nel caso di una guerra d'Oriente? — Mi par di sì. A. K.

UN VESCOVO PATRIOTA!

Il vescovo d'Angers ha indirizzato una patriotica circolare a tutti i superiori dei seminari da lui dipendenti; perchè impegnino i seminaristi di quella diocesi ad accorrere nelle guardie mobili in difesa della patria invasa dallo straniero.

« O i nostri allievi cadranno martiri della patria, « esclama quel prelato, ed avranno reso il più grande « dei servigi alla religione, o ritorneranno al seminario coll'aureola del patriottismo, ed il nostro seccrdozio li conterà dei membri più rispettati ed autorevoli, perchè fortificati dalle prove del più sublime « patriotismo, della negazione e del sacrifizio in favore « della nostra cara Francia, che non può essere salvata che dall'opera di tutti i suoi figli di qualunque « ceto e condizione. »

Abbiamo da Costantinopoli e da Atene che, per ragioni diverse e con tendenze opposte, gli animi sono assai eccitati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri, alle 3 pom., la Duchessa d'Aosta dava felicemente alla luce un pargoletto.

La funzione del battesimo avrà luogo domani sabato, a mezzogiorno. A questa funzione interverranno il presidente del Senato come conservatore degli archivi della famiglia Reale, il Ministro degli affari esteri come notaro della Corona e la Giunta municipale di Torino, la quale terrà al fonte battesimale il futuro infante di Spagna, cui sarà posto il nome di Vittorio Emanuele conte di **Torino.**

Il battesimo sarà dato da Monsignore Balme.

Comitato Elettorale.

Candidati raccomandati dal Comitato.

Aosta — Paris Luigi.
Borgo S. Dalmazzo — Riberi Spirito.
Caprinta d'Orba — Merialdi Emilio.
Carmagnola — Valerio Cesare.
Cherasco — Sineo Riccardo.
Chieri — Villa Vittorio.
Chivasso — Allis Alessandro.
Cuneo — Bersezio Vittorio.
Cuorgnè — Guido San Martino di Valperga.
Dronero — Bernardi Achille.
Ivrea — Giacosa Guido.
Porto Maurizio — Airenti avv. Giuseppe.
Recco — Casaretto Michele.
Saluzzo — Rignon conte Felice.
Saunazzaro — Strada dott. Pietro.
Santhià — Lignana prof. Giacomo.
Savigliano — Arturo Perrone di S. Martino.
Savona — Fascetto Federico.
Torino 1° — Bottero Giambattista.
» 2° — Ferraris Luigi.
» 3° — Rorà (Luserna d') Emanuele.
» 4° — Davicini ingegnere Giovanni.
Viguale — Lanza Giovanni.
Vigone — Corte Clemente.
Villanuova d'Asti — Villa Tommaso.

Collegio di Cuneo.

Moltissime persone autorevoli del partito liberale vennero, manifestando il loro stupore, chiedere a questo Comitato il perchè gli elettori del Collegio di Cuneo non avevano più rieletto a grande maggioranza l'avvocato Bersezio. Fecero osservare come questi fosse di inappuntabile onestà e di una indipendenza rara, come dalla deputazione mai null'altro egli avesse voluto ed avuto che spese e disagi, come sempre si fosse con mirabile energia e talento preoccupato del bene reale del suo collegio.

Ci rammentarono la simpatia universale, di cui gode, il suo talento come pubblicista, l'autorità e la stima di cui lo onorano i suoi colleghi. Tutto ciò dissero al Comitato, il quale con gioia faceva coro; ma quando dovette palesare la ragione per cui parecchi elettori di Cuneo più non volevano il Bersezio a deputato, dovette con dolore confessare che non la conosceva. Per le sue qualità? Non è possibile. Per qualche fallo? Le poche accuse mossegli contro furono provate insussistenti. Perchè adunque? Non si sa.

Or bene rammentino gli elettori che l'ingratitudine verso un deputato, il quale fu ognora fedele ai principii liberali, disinteressato fino allo scrupolo, è non solo ferita alla morale e all'opinione pubblica, ma è un gravissimo errore politico, il quale trova la sua punizione nell'aumento personale delle imposte, che tutti i ministri propongono e che tutti i deputati ministeriali ad ogni costo accettano.

Collegio di Santhià.

L'egregio prof. Lignana, ha da parecchi giorni rassegnato le sue dimissioni al Ministero della pubblica istruzione, e ne ha ufficialmente reso avvertito questo Comitato con una lettera inviatagli da Napoli.

Il Comitato fu avvertito da persone degne di piena credenza, che gli avversarii del prof. Lignana procurano di allontanargli le simpatie degli amici del professore Allievo, spargendo la voce che la sua candidatura non è stata proposta per togliere a questo la probabilità di riuscita.

È questa una pura insinuazione calunniosa, una manovra subdola che ha nessun fondamento di vero. Non fu già la nuova candidatura che affievolì quella del signor Allievo, ma bensì furono le manovre degli stessi avversari attuali del Lignana, che fin da bel principio avevano già minato la solidità della candidatura Allievo.

Non per nuocere ad alcuno, non per odio o per astio fu la candidatura del professore Lignana proposta ed appoggiata; ma solo onde il collegio di Santhià fosse in Parlamento rappresentato da una delle più grandi celebrità scientifiche, da uno dei liberali più coscienziosi ed indipendenti, da uno di quegli uomini che altamente onorano il paese che li vide nascere, il partito cui appartengono, gli elettori che lo seppero giustamente apprezzare.

Il Comitato esecutivo.

CRONACA ELETTORALE.

Due parole sulle elezioni nella nostra città.

Al 1° Collegio stanno in ballottaggio l'onor. Bottero con l'on. Sella.

Ci pare che Torino debba rinnovare il mandato all'on. Bottero.

Meno di ogni altro noi saremo sospetti al raccomandare di rinnovare il mandato all'onor. Bottero, col quale dissentimmo in molte questioni.

Dissentimmo nella questione della Banca, dissentimmo all'epoca dell'entrata dell'on. Ferraris nel Ministero.

Ma queste divergenze che riguardano solo quistioni particolari, non ci fanno disconoscere come il Bottero sia pur sempre uno dei più valorosi ed influenti rappresentanti delle idee liberali — il Bottero ha reso in circostanze difficilissime grandissimi servigi al paese e la sua esclusione dal 1° Collegio di Torino darebbe luogo ad interpretazioni dannosissime; quasi parrebbe nelle altre parti d'Italia che il Piemonte voglia abdicare a quella posizione, a quella influenza che riesce sì molesta alle consorterie che affliggono il nostro Parlamento.

Noi speriamo adunque che gli elettori del 1° collegio di Torino vorranno considerare con quella calma che merita questa questione e non partecipare ad una dimostrazione che recherebbe non lievi danni alla nostra città.

II Collegio.

Qui abbiamo il Ferraris in ballottaggio col Robilant.

Noi siamo persuasi che la maggioranza ottenuta domenica scorsa dal Ferraris, sarà confermata domenica prossima.

Il Robilant, che noi come gentiluomo e militare stimiamo profondamente, rappresenta il principio militare; il Robilant è impiegato dipendente dal Ministro di guerra; il Robilant nella sua professione stampata nella *Gazzetta di Torino* dichiara che, a suo avviso, *è d'uopo che il paese faccia nuovi sacrifizi*. Ciò vuol dire che il Robilant intende, ove sieda in Parlamento, aumentare le spese permanenti militari; il che vuol dire in sostanza che bisogna aumentare le imposte.

Torinesi, ne avete abbastanza d'imposte?

Se sì, votate contro all'egregio generale Robilant.

III Collegio.

Qui abbiamo l'ex-deputato Rorà in ballottaggio col cav. Stallo.

Sono tutte e due persone stimabilissime.

Ma noi crediamo si debba riconfermare il Rorà, che sempre votò col partito liberale, che diede prova di una rara assiduità, e che come amministratore della Società dell'Alta Italia può grandemente contribuire allo sviluppo del nostro commercio.

Già l'Alta Italia ha dato un grandissimo sviluppo alla stazione torinese, vi aprì nuove vaste officine, vi concentrò grandi depositi di materiali e merci.

IV Collegio.

La lotta è fra l'on. Nervo e l'ingegnere Davicini.

Anche qui siamo nell'imbarazzo della scelta.

Il Davicini è persona cotanto stimabile per ingegno e per carattere che non se ne può dire abbastanza bene.

Ma per contro il deputato uscente merita pure di essere confermato.

Il cav. Luigi Nervo fu costantemente uno dei più operosi e zelanti deputati della deputazione subalpina.

Esso — ciò che pur troppo non fanno molti dei nostri — è l'indefesso nel Comitato e nelle Commissioni; ed è dal lavoro del Comitato e delle Commissioni che dipende massimamente l'andamento dei lavori. Quando un progetto di legge viene in discussione in seduta pubblica, già la maggior parte delle questioni che vi si connettono sono pregiudicate ed è quasi impossibile il mediare ai difetti di cui possano essere ripiene.

Testimonianza dei lavori del Nervo ce la fanno le molte stupende relazioni che esso ha fatte.

Vorremo noi dunque privarci di un deputato che adempie così scrupolosamente al suo mandato?

Se ci priviamo dei pochi che lavorano, ne andranno forse meglio gli affari?

Se ci priveremo di uno che ci tuteli nelle leggi d'imposta fondiaria, di fabbricati, ecc., quali non saranno i danni che ci prepareremo?

Se il solo deputato che escluderemo sarà uno di quelli che lavoravano più indefessamente, come mai incoraggioremo altri a lavorare?

Noi crediamo che l'esclusione del Nervo sarebbe un danno ed un'ingiustizia.

Raccomandiamo agli elettori di Saluzzo la nomina del conte Rignon.

È un buon amministratore, è un liberale, è un forte e indipendente carattere.

Agli elettori d'Ivrea ricordiamo ancora una volta i meriti dell'avv. Guido Giacosa. Modesto quanto valente, dotto ed eloquentissimo, il Giacosa non potrà a meno che acquistare ben presto nella vita parlamentare uno dei posti più influenti.

A Borgo San Dalmazzo niun dubbio che resti rieletto il Riberi, e ce ne rallegriamo assai.

Da Mondovì ci scrivono come sicura la riuscita del Garelli. È un acquisto pel partito liberale non quello dell'opposizione sistematica, ma quello che vuole spingere sulla strada del miglioramento economico e politico il paese, e che senza far quistione d'uomini è pronto ad appoggiare qualunque faccia il bene della nazione.

Concorrente del Garelli è il Ranco. Anche questo operoso, indipendente, una delle più belle nostre intelligenze.

Comunque votino adunque gli elettori di Mondovì, il partito liberale avrà un valido sostegno.

Sicuro eziandio è il Siccardi a Ceva. L'abbandonare quell'egregio e zelante deputato sarebbe stata una ingratitudine. Gli elettori di Ceva non la commetteranno!

I signori Ricasoli e Peruzzi che prima delle elezioni avevano dichiarato non voler più accettare il mandato di rappresentanti, ora consentirono di riceverlo dal voto degli elettori di Firenze, benchè tuttidue non siano stati eletti a primo squittinio, ma debbano passare ancora per la prova — sicurissima però — del ballottaggio.

Nella Toscana come già dapprima ebbe una gran vittoria il partito moderato — forse troppo moderato.

Già abbiamo annunziato come l'ammiraglio Provana dopo aver ottenuto di essere reintegrato nel suo grado che gli era stato tolto inconsideratamente dal ministro Acton, abbia dato le sue dimissioni.

Siccome molti non possono spiegare come il ministro Acton osi ormai rimanere al suo posto dopo tale lezione inflittagli, si fa correr voce che la dimissione or spontaneamente data dall'on. Provana, sia stata effetto di un concerto anteriormente preso.

Noi possiamo accertare che ciò non è — l'on. Provana diede le sue dimissioni di proprio moto, nè venne ad alcuna di siffatte transazioni nè con l'Acton nè con altri.

Noi dobbiamo solo rimpiangere che per causa dell'ignoranza e peggio dei ministri la nostra povera marina perda uno dei suoi migliori comandanti.

È morto il comm. Andrea Meneghini, sindaco della città di Padova, lasciando di sè viva memoria.

Torino lo ebbe nelle capitali sue mura, per parecchi anni, quale emigrato politico.

Da una lettera da Nizza al *Ravennate* in data 21, ricaviamo quanto segue:

« Qui non si vuole sapere di leva in massa. — Pochissimi si sono presentati.

« A Mentone vi furono dimostrazioni in favore all'Italia e molti chiamati sotto le armi sono passati a Ventimiglia.

« Questi sono sintomi abbastanza chiari da cui i signori francesi dovrebbero capire che non ci sono niente simpatici. »

COSE DI FRANCIA.

Le forze tedesche che stanno ora contro gli eserciti della Loira e della Bretagna, sono valutate a 135,000 uomini. Il generale Tann che trovasi fra Orgere e Anneau ne comanda 15,000; Wittich 15,000 presso Etampes, ed il duca di Mecklembourg 35,000 fra Monerville e Augerville; dietro questo viene il principe Federico Carlo, con 70,000 uomini occupa la regione fra Milly, Nogent-sur-Seine, Troyes e Sens.

I tedeschi all'infuori di queste forze, hanno intorno a Parigi 260,000 uomini; Manteuffel con 50,000 uomini sta nei dipartimenti del Nord; il generale Werder con 65,000 uomini occupa il tratto di Francia fra Belfort e Dole; e 60,000 soldati infine sono impegnati nei varii assedi di piccole fortezze.

Meno precisi sono i ragguagli sullo stato delle forze francesi. I soldati sono numerosissimi anche fuori di Parigi, ma quanti sono ordinati in regolare e compatto esercito?

Si può tuttavia dire che l'esercito della Loira e della Bretagna uniti contano omai 200,000 uomini. Il fatto ci dirà se equivalgono per valore, per sapienza di direzione ad altrettanti tedeschi; ed il fatto non può ormai a lungo tardare.

Intanto gli scontri dei franchi-tiratori si moltiplicano su tutti i punti della Francia in modo che è impossibile tenervi dietro.

I Parigini fanno frequenti sortite, e si spinsero nuovamente fino a Bourget, a 6 chilometri al nord dalle mura di Parigi.

Il 20 una colonna prussiana mentre sfilava nella notte, fu veduta dagli assediati; i forti di Romainville e Ivry vi diressero un fuoco concentrato e la distrussero per metà. Al sud di Parigi fu spinta una ricognizione fino a Choisy sulla Senna, a 10 chilometri dalle mura di Parigi.

A Berlino continuano ad attendersi gravi avvenimenti nei dintorni di Parigi. Ritiensi che le armate del Nord e del Centro della Francia, sotto i rispettivi ordini del Bourbaki e del Paladine, tenteranno uno sforzo d'accordo col Trochu, che tenterebbe una gran sortita per rompere la cerchia di ferro che avvolge Parigi. Ma a Versailles si vigila e si prendono misure in conseguenza.

Telegrafano da Porrentruy, in data 23 novembre, al *Giornale di Ginevra:*

« Questa mattina si sentono grandi salve d'artiglieria. I nostri avamposti intesero pure una grande fucilata verso Montbeliard, e videro il villaggio d'Audincourt in fiamme. Arrivano fuggiaschi spaventati da tutti i paesi circonvicini.

« Due reggimenti si danno il cambio a Bancourt. »

Berlino, 21. — Secondo notizie attendibili da Pietroburgo, il principe Gortschakoff nei suoi colloqui coi rappresentanti delle potenze estere, avrebbe ripetutamente fatto osservare che la dichiarazione dello czar relativamente al Mar Nero è irremovibile.

Il cancelliere dello Stato aggiunge in modo tranquillante non essere intenzione dello czar di dar a questa dichiarazione conseguenze pratiche che potessero inquietar l'Europa. In tal senso è concepita anche la risposta che Gortschakoff dà alle note delle potenze.

Berlino, 22. — Si assicura che la battaglia di Châtillon è stata data da Ricciotti Garibaldi. La ritirata da parte nostra fu compita nel miglior ordine e con perdite relativamente piccole. Oggi, essendo sopraggiunti rinforzi, si ripiglierà la marcia contro Ricciotti. Il dott. Kaisler, corrispondente dei giornali di Berlino, cadde prigioniero dei Francesi ad Orléans.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Tours, 23 *novembre*.

Un dispaccio ministeriale da Evreux, 22, annunzia che le guardie nazionali di Evreux e dintorni conservarono tutte le posizioni, appoggiate dalla popolazione delle campagne che va molestando i Prussiani. Le truppe francesi ripresero l'offensiva verso Vernon e catturarono un grandissimo convoglio nemico che andava da Pans verso Nantes; 1500 uomini che servivano di scorta faggirono dopo breve combattimento. La vallata è libera verso l'est, così pure quella dell'Ognon. Sembra che il movimento nemico verso Lione sia abbandonato.

Bruxelles, 22 *novembre*.

Notizie di Parigi. Il giorno tredici in una ricognizione sopra Champigny i tiratori parigini respinsero il nemico recandogli gravi perdite e distruggendone le provvigioni.

Un pallone partito da Parigi, 19, reca che per due giorni l'artiglieria prussiana cannoneggiò i lavori innanzi il forte d'Ivry. I forti di Vanves e d'Issy bombardarono le posizioni nemiche e fecero tacere il fuoco delle linee prussiane. Le compagnie di franchi-tiratori fanno giornaliere spedizioni per riconoscere le posizioni del nemico.

Credesi che i tedeschi non attaccheranno verso Vanves e Issy, ma dalla parte di St-Denis ove ammassano forze. L'amministrazione dei telegrafi annunzia che il servizio telegrafico per mezzo di piccioni funziona regolarmente. Tutto fa presentire prossimi gravi avvenimenti. Un pallone partito il 20 dice, che la linea d'accerchiamento va allargandosi. Si fece una ricognizione verso il cimitero di Choisy. I lavori delle fortificazioni divengono sempre più formidabili; dalla parte di Châtillon le batterie prussiane sarebbero facilmente ridotte al silenzio.

Al di qua della strada *ronde* furono eretti lavori complementari destinati a stabilire una seconda cinta. Fra i nostri mezzi di difesa figurano moltissimi oggetti di distruzione nei quali ripongonsi grandi speranze. La Commissione delle barricate decise che tutti i lavori debbano terminare pella fine del mese.

Vienna, 23 *novembre*.

La *Nuova Presse* ha da Costantinopoli che la Porta diresse alle potenze firmatarie una dichiarazione in cui dice che la Porta ricevette con dolorosa sorpresa la comunicazione della Russia. La Porta è pronta a tutti i sacrifici per impedire atti minaccianti la futura pace d'Europa. La Porta spera che i suoi sforzi troveranno un proficuo appoggio presso le potenze e dichiara di protestare anticipatamente che la vertenza venisse sciolta da un Congresso.

Berlino, 23 *novembre*.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la situazione in Francia è tale che possiamo con certezza sperare in un prossimo buon risultato delle nostre operazioni militari davanti Parigi, sulla Loira e al Nord. Circa l'affare della Russia, il Governo prussiano procurerà di far prevalere la sua influenza conciliatrice e sperasi che riuscirà ad ottenere una soluzione pacifica. La vertenza forma ora oggetto di scambio d'opinioni fra i Gabinetti.

Firenze 24 *novembre*.

Il *Giornale Militare* pubblica una nuova circoscrizione militare territoriale che è determinata in 16 divisioni territoriali e 45 distretti militari. Dal 1° gennaio 1871 si sopprimeranno i comandi militari di provincia. Quattro divisioni attive ed i relativi comandi si terranno costituite in tempo di pace.

Lo stesso giornale pubblica un nuovo quadro organico per lo Stato-maggiore dell'esercito che avrà effetto col 1° gennaio 1871. Il numero degli ufficiali generali di ogni grado è: generali di esercito 3; luogotenenti generali 41; maggiori generali 82. Sono soppressi gl'impieghi di maggiori generali in servizio sedentario.

Lo stesso giornale pubblica il riordinamento del corpo dei bersaglieri in 10 reggimenti a 4 battaglioni di 4 compagnie e una di deposito. Gli attuali 9 reggimenti d'artiglieria sono sostituiti da altri 11 con nuovo ordinamento: è pure riordinato il corpo dei zappatori del genio: il corpo del treno d'armata è sciolto e le sue compagnie passano a costituire le compagnie del treno dei reggimenti d'artiglieria e zappatori. Sono riordinati gli ospedali militari con 16 direzioni. Pel servizio sanitario in tempo di pace e di guerra sono istituite 16 compagnie d'infermieri militari. Il corpo d'amministrazione è soppresso dal 1° gennaio.

Berlino, 24 *novembre*.

Le spese per l'esercito e la marina fino al 16 novembre ascesero a 121 milioni.

La *Provinzial Correspondenz* osserva sulla domanda di Pontus (?), essersi la Prussia collegata in generali contratti di pace garantenti l'integrità della Turchia, integrità non alterata dalle pretese russe.

Vienna, 24 *novembre*.

La *Neue Presse* ha da Brussella che Chaudordj non ha alcuna missione per Versailles.

Il *Wanderer* ha da Berlino che la Russia ricevette grandi quantità di cannoni Krupp.

La *Neue Presse* dice che Halim-Pascià è atteso a Vienna con una lettera del Sultano.

Versailles, 24 *novembre*.

Ufficiale. — Il bombardamento di Thionville fu cominciato il 22.

Il Granduca di Mecklemburgo continuò il 23 la marcia in avanti.

La situazione di Parigi non è cambiata.

Berlino, 24 *novembre*.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la Prussia durante la guerra delle potenze occidentali contro i Russi mantennesi neutrale e non impegnossi allo stesso punto che l'Austria, la Francia e l'Inghilterra nelle stipulazioni del trattato di Parigi. Queste potenze, col protocollo del 15 aprile, assunsero una garanzia speciale ed impegnaronsi di fare *casus belli* di ogni infrazione, mentrechè la Prussia ha semplicemente aderito al trattato generale, che obbliga soltanto i firmatari a rispettare l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano.

Così da parte della Prussia non havvi garanzia che per le massime contenute nel trattato, le quali non sono poste in questione dalla recente dichiarazione della Russia, ma furono piuttosto confermate dalle spiegazioni della sua posizione rimpetto alle parti interessate. È offerta evidentemente al Governo prussiano l'occasione di far valere da ogni parte un'influenza di conciliazione, e sperasi che riuscirassi di ottenerla con un possibile scambio di vedute.

Monaco, 24 *novembre*.

Ieri venne firmato a Versailles dai ministri il trattato che regola l'unione della Baviera colla Confederazione, sotto la riserva della ratifica del re.

Gerente GIUSEPPE [illegible]

Notizie Commerciali

Marsiglia, 22 *novembre*. — *Cereali*. — Domanda attiva e prezzi fermi. — Si è notato in vendita ettol. 10,900 di frumento di diverse qualità a consegna immediata.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 22 novembre.

	all'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 21 60 a	23 30
Granoturco	» 11 20 a	12 55
Segala nuova	» 14 05 a	15 05
Riso nostr. (dazio escluso)	» 20 55 a	24 65
Riso pugl. (idem)	» 18 85 a	21 55
Avena (idem)	» 8 25 a	8 85

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

23 *novembre*. — Il mercato fu ordinario con tendenza al rialzo nei cereali.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro	da L. 22 12	a	23 42
Segala id.	da » 14 31	a	15 18
Avena id.	da » 8 89	a	9 11
Meliga id.	da » 10 34	a	12 36
Riso id.	da » 21 69	a	24 29
Fieno per quintale	da » 10 —	a	9 50
Paglia id.	da » 7 —	a	6 50
5 Buoi	da L. 280	a	300 caduno.
4 Vitelli	da » 25	a	45 id.
6 Maggie	da » 90	a	120 caduna.
15 Maiali	da » 10	a	45 id.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

22 *novembre*. — Il mercato di questa settimana, avuto riguardo alla cattiva stagione, fu in proporzione abbastanza animato, e le vendite dell'ottava, specialmente in meliga, ammontarono ad un ragguardevole quantitativo.

I prezzi però continuano sulla via del ribasso, ad eccezione del formentone e dell'avena che aumentarono di alcuni soldi per ettolitro. La meliga specialmente di questo anno non essendo della più bella qualità diminuì maggiormente relativamente al frumento ed alle altre granaglie secondarie.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2400	doppi decal.	Frumento	L. 22 85	l'ettol.
2400	»	Barbariato	» 19 50	id.
5800	»	Meliga	» 10 80	id.
2100	»	Formentone	» 7 25	id.
800	»	Riso	» 30 90	id.
450	»	Fagiuoli	» 16 45	id.
380	»	Id. comuni	» 13 20	id.
360	»	Avena	» 8 90	id.
600	mir.	Pomi di terra	L. 0 75	il mir
1500	»	Canapa	» 7 —	id.

Borsa di Milano — 24 novembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 70
» » fine corrente	57 60
Prestito Nazionale 1866	76 5/8
Azioni della Banca Nazionale	2350 —
» Ferrovie Meridionali	323 —
» Regia Tabacchi	675 —
Boni ferrovie Meridionali	403 —
Obblig. ferrovie Meridionali	168 —
» Beni demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	76 1/4
» Regia tabacchi	470 —
Cambi sopra Francia a vista	105 —
» Londra a tre mesi	26 30
» Francoforte a tre mesi	119 —
» Vienna a tre mesi	— —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 12.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 50.

I 20 franchi 21 17 a 21 18.

Borsa di Genova — 24 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 55 a 57 50.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 76.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2325 per fine mese.

Le azioni Regia Tabacchi a 672.

Francia breve lett. 105 1/2, dem. 105 3/4.

Londra a vista lettera 26 53, dem. 26 45

Marenghi da 21 19 a 21 21.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Firenze del 24 novembre 1870.

Rendita lettera	57 65 e 57 60
Oro, lettera	21 17 e 21 15
Londra, lettera, tre mesi	26 32 e 26 28
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	76 80 e 76 60
Obbligazioni tabacchi, denaro	480 —
Azioni Tabacchi	876 — e 875 50
Banca Nazionale	2350 —
Az. della Società ferr. Meridionali	321, 320
Obbligazioni » » »	171 —
Buoni » »	440 e 436
Obbligazioni Ecclesiastiche	77 25 e 77 15

	Marsiglia, 24.
Rendita francese	54 —
» italiana	54 50
Prestito	426 25
	Lione, 24.
Rendita francese	52 —
» italiana	53 80
Austriache	737 —
Lombarde	368 —
Prestito nazionale	426 25
	Vienna, 24.
Mobiliare	245 75
Lombarde	176 —
Austriache	378 —
Banca Nazionale	792 —
Napoleoni d'oro	10 07
Cambio su Londra	123 70
Rendita Austriaca	65 10
	Berlino, 24.
Austriache	203 —
Lombarde	96 —
Mobiliare	133 1/4
Rendita Italiana	53 5/8
	Londra, 23.
Consolidato Inglese	92 7/8
Rendita Italiana	54 3/8
Tabacchi	55 —
Lombarde	14 —
Turco	41 1/4
Turco 1869	43 1/4
Oro	111 5/8

Commissariato del 2° dipartimento marittimo. — Napoli, il 30 novembre, alle 12 meridiane, nella sala degl'incanti, a Santa Lucia a Mare: appalto per l'impresa della costruzione e fornitura alla R. Marina d'una caldaia di ferro tubolare, con tubi di ottone del relativo fumaiuolo e di tutti gli accessorii, da servire pel regio avviso a ruote *Il Garigliano*, ascendente alla presunta somma di lire 45,725.

Intendenza militare della divisione di Treviso. — Treviso, il 30 novembre, alle 11 antimeridiane, presso l'ufficio d'Intendenza: appalto per la provvista di 4,000 quintali di frumento nostrale occorrente ai panificii di Treviso e di Udine, in 40 lotti.

Direzione del Genio militare di Parma. — Parma, il 3 dicembre, alle 2 pomeridiane, negli uffici della Direzione: appalto per la manutenzione dei fabbricati militari e delle opere di fortificazione, poste nella piazza di Parma, ascendente in complesso, pel triennio 1871-72-73, a lire 60,000.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

25 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 60 [illegible] 55 75 80 (57 82 1/2) 57 65 75 60 55 80 70 (57 67 1/2) in liq. 57 70 pel 30 novembre.

Corso legale 57 65.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in f. 2335 pel 30 novembre.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 168 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 20 a 21 16.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 25 novembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Dal momento che la questione del Ponte Ensino è entrata nel dominio della diplomazia, è sperabile che si potranno evitarne le conseguenze sanguinose, *quod est in votis*.

Nè giova appoggiarsi alle proteste della Turchia nel non volere accettare alcuna decisione che fosse per prendere un Congresso, giacchè quando la Porta fosse lasciata sola, a poco gioverebbero le sue proteste.

Più seria assai per noi è la questione interna, ed il dissidio tra Governo e popolo nello scioglimento del nodo gordiano di Roma capitale. Da questo lato possiamo aver disturbi a iosi più che dal lato internazionale nella questione russa.

Difatti il barometro della politica che è la Borsa, non si decide a salire al *bello fisso* ma si tiene al *variabile*, cioè a metà strada tra il *cattivo* ed il *bello*. E così che la Rendita da 58 è caduta a 55 per riprendere a 57 50 e lì far sosta.

Alla nostra Borsa mattutina d'oggi l'incertezza dominava alquanto in prima. Borsa e le disposizioni parevano deboli, ma tosto il sostegno preso il disopra e finimmo con molta fermezza.

Rendita 57 70 contanti e 57 65 fine.

Prestito nazionale 77 a 76 75.

Banco Sconto 170 a 168.

Obbl. Ecclesiastiche 77 50 a 77 25.

Oro 21 20; il rimanente invariabile.

Quindicesimo giorno di vendita li 25 novembre 1870

FALLIMENTO

Il 14 novembre ha incominciato in Torino la grandiosa liquidazione della merce del fallimento della di ditta Kulbany e C. di Bielefeld in Slesia. La vendita durerà soltanto poco tempo, e per non rimandare la merce si preferisce di venderla a perdita unicamente allo scopo di realizzarla presto. Non più tardi del 5 dicembre tutto il deposito deve essere immancabilmente smerciato, e per questa ragione, tutta la teleria, servizi da tavola, fazzoletti, biancheria da uomo e da signora, mutande, sottane, corsetti, pegnoirs, ecc., **verrà venduto a metà del prezzo di stima legale.**

La vendita ha luogo UNICAMENTE a Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

La sottoscritta Ditta è incaricata della vendita e garantisce la buonissima qualità della merce.

SCHOSTAL E HARTLEIN, Torino Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

Facciamo seguire un Estratto del Protocollo di stima del Fallimento per fare conoscere qualche prezzo al Pubblico.

Camicie da uomo della miglior tela, costano soltanto Lire 5, 6, 7, 8 e 9 ciascuna.

Camicie da uomo sopraffine, le più eleganti e di novità costano soltanto L. 10, 12, 14, 16, 18 fino a Lire 25 le più fine di tutte.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, soltanto L. 5, 6 e 7 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, soltanto Lire 2,75, 4, 5 e 6 le più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percail, o Fustagno, eleganti, del miglior taglio, soltanto Lire 3, 3,50, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissime, a Lire 5, 6 e 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, soltanto Lire 4, 5 e 6; intrecciate in varii modi, Lire 6,50, 7, 8, fino a 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, soltanto Lire 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camicinole da signore del più fino Percail o fustagno, soltanto a L. 4,50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7,50, 8 l'una; della miglior qualità, con guarnizioni veramente belle, a Lire 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a Lire 14, 16, 18.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percail, del miglior gusto, soltanto Lire 7, 9 l'uno; finissimi, con landi, Lire 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 16, 24, i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percail, costano soltanto Lire 6, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a Lire 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a Lire 15, 16, 18, 20, 25, fino a L. 30.

1500 dozzine di fazzoletti bianchi ed in colore saranno venduti anche a mezze dozzine a prezzi modicissimi. — Mezza dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2,50, 2,75, 3. Di qualità sopraffine, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di Batista, mezza dozzina, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Fazzoletti di tela a colori garantiti, miglior qualità in più di 100 differenti disegni, mezza dozzina Lire 4,50, 5. La qualità la più fina, L. 8, 9, 10.

400 servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salvietto da tavola e da dessert, fazzoletti da naso, lenzuoli senza cucitura, saranno venduti col 40 per cento sotto il prezzo di stima.

Una pezza di tela casalinga di 22 met. Lire 19 e 20; di tela tessuta in 4 fili, della migliore qualità, a Lire 22, 23 e 25.

Una pezza tela imbiancata, di 22 metri Lire 22, 25, 28 e 30.

Una pezza di bella e buona tela corame di 22 metri, da impiegarsi specialmente per camicie da uomo e da donna, ovvero biancheria da letto, a L. 30, 35, 40, fino a 55.

Pezza di tela per 14 camicie da uomo e 18 da donna, del miglior filo imbiancato, di perfetta qualità, L. 45, 50, 55; qualità sopraffine, senza o con apparecchio, L. 60, 70, 75, 80; qualità extra sopraffine Lire 100, 110, 120 fino a L. 160.

2750 Fazzoletti di Batista ricamati a mano. Questi fazzoletti sono lavorati dalle donne dei nostri filatori per procurarsi un altro piccolo guadagno, e vengono fatti in quantità immensa, così che possiamo venderli a L. 1,50, 1,75, 2, 2,25, fino a 2,50. Il ricamo solo costa dapertutto il triplo. A chi ne prende una dozzina si fa uno sconto.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — **Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente,** e cambiate a volontà. Sopra ogni pezza di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

N. 23 COLLI rimasti alla Dogana della frontiera SONO ARRIVATI. Essi contengono gran quantità di pezze di tela di varie qualità e più di 5000 camicie da uomo e da donna, nonchè uno svariato assortimento di mutande e fazzoletti, ecc., ecc.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 N. 12 Fazzoletti finissimi di tela.

4429 **Schostal e Hartlein,** Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia Alemanno Morelli rappresenta:
Ateismo e coscienza.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Virginia.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La strega.

Balbo (ore 7 3/4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo ! !

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
L'guant d'Pinota.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Platti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Un grandioso spettacolo.* Ballo: *Un temporale d'estate.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1/2 alle 10 gran *concerto vocale* ed *istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO BERTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di *voci armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO. 4589

DA AFFITTARE

al primo gennaio 1871

Alloggio comodissimo ed elegante a modico prezzo di 10 camere al 3° piano. — Via Monte di Pietà, N. 6, e via S. Maurizio, N. 9. 4616

TEATRO SCRIBE

PALCO da vendere o da **affittare, N. 2,** a destra, secondo ordine. — Dirigersi all'HOTEL D'EUROPA. 4588

DA RIMETTERE

Negozio in oggetti di cordaggi e selleria in via S. Tommaso, N. 22, già esercito da

CRESPI CATTERINA.

Recapito ivi dal regio liquidatore Berlenda Gio. Francesco, perito giurato, e dal sig. procuratore capo Giblizzi Gio. Battista, via Mercanti, N. 19, piano nobile. 4506

VELOCIPEDE da vendersi a metà prezzo. Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

MILANO — STABILIMENTO DELL'EDITORE — PARIGI
Via Pasquirolo, 14 — **Edoardo Sonzogno** — Rue Richelieu, 106

È aperto l'abbonamento alla SECONDA SERIE

DELL'ALBUM DELLA GUERRA

DEL 1870.

L'inatteso protrarsi degli avvenimenti, la straordinaria importanza che hanno acquistata ed il favore col quale venne accolta la **Prima Serie dell'Album della Guerra del 1870,** hanno determinato ad intraprendere la pubblicazione della **Serie Seconda,** che comprenderà la descrizione dei fatti dalla catastrofe di Sedan alla conclusione della pace.

Se anche si fosse voluto compendiare i fatti, col proposito di dare nelle 10 dispense della **Prima Serie** una sommaria descrizione dei medesimi, non si sarebbe raggiunto l'intento, poichè le vicende di questa guerra hanno superate tutte le previsioni.

Nel pubblicare adunque la **Seconda Serie** si obbedisce ad una necessità ed al desiderio che i signori abbonati abbiano a possedere una storia della guerra abbastanza completa.

Prezzi di abbonamento.

Franco di porto nel Regno . . . . . L. **8**
Svizzera, Austria, Germania, Egitto . . . . . » **5**
Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia . . . . . » **6**

Una Dispensa separata, nel Regno, cent. **30.**

Compiuta la Seconda Serie, i signori abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio e la copertina relativi alla Prima e Seconda Serie.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

Preparate dal farm. **A. ZANETTI** *Via Ospedale, N. 30, Milano.*

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo.** 4294

Collegio-Convitto S. MASSIMO
via della Rocca, N. 38, Torino

Anno IV. — Corso classico, speciale ed elementare con insegnamento di lingue straniere — Allievi convittori, semiconvittori ed esterni.

17 *Teol. Borgna Dir.*

Da affittare al presente

Alloggio signorile, posto in nuovo, di otto camere, due soppante, soffitta e grotte, con o senza scuderia e rimessa, via Bava, N. 6, piano 1°.

Altro alloggio di otto camere, via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 4389

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Masante.

***Presso* DEGIOVANNI GIUSEPPE**
Via Finanze, N. 1, vicino via Nuova, Torino.

FIAMMIFERI SVEDESI

Essi non si accendono che sulla rispettiva scatola. È un bel ritrovato contro la curiosità dei ragazzi.

Prezzo d'ogni scatoletta Cent. 10, e per 10 scatole Cent. 75. 4585

Città di Torino

AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 9 dicembre 1870, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà allo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di diversi utensili occorrenti per lo sgombro della neve, del ghiaccio e fango, e per altri servizii nelle vie, piazze, strade, viali, giardini e passeggi della città, e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà proposto maggiore ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo presunto di annue L. 3826 30, sotto l'osservanza delle condizioni portate da apposito capitolato visibile nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4604

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 19 novembre 1870.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 7 al 19 novembre 1870	Firenze	1,501,807	20,477,851	21,979,658
	Genova	5,087,088	189,582	5,286,650
	Milano	3,550,662	498,844	4,049,506
	Napoli	1,318,970	565,927	1,884,897
	Torino	2,907,895	656,246	3,564,141
	Venezia	392,826	95,284	488,110
	Alessandria	169,050	70,876	239,926
	Ancona	349,034	93,225	442,259
	Ascoli-Piceno	55,980	16,882	72,862
	Avellino	21,690	47,552	69,242
	Bari	653,670	46,712	700,382
	Benevento	41,729	13,109	54,838
	Bergamo	143,010	129,219	272,229
	Bologna	1,064,760	175,695	1,240,453
	Brescia	278,940	316,419	595,359
	Carrara	153,504	22,768	176,272
	Caserta	70,181	28,315	98,496
	Chieti	162,477	38,781	201,258
	Como	443,456	25,498	468,956
	Cremona	85,890	190,173	276,063
	Cuneo	78,105	69,510	147,615
	Ferrara	557,825	9,324	567,149
	Foggia	91,443	6,786	98,229
	Forlì	86,492	30,674	117,166
	Lecce	177,581	33,324	210,856
	Lodi	124,450	14,269	138,719
	Macerata	96,316	8,889	105,205
	Mantova	70,293	46,808	130,101
	Modena	122,740	128,925	251,665
	Novara	139,111	61,335	200,446
	Padova	216,367	71,958	288,325
	Parma	443,842	102,319	546,161
	Pavia	286,567	143,728	430,295
	Perugia	505,354	27,244	532,598
	Pesaro	163,391	47,779	210,170
	Piacenza	160,108	118,986	279,094
	Porto Maurizio	74,560	126,793	201,348
	Ravenna	183,236	22,762	205,298
	Reggio nell'Emilia	157,800	102,226	260,026
	Salerno	242,739	50,491	293,230
	Savona	215,588	18,843	234,431
	Teramo	69,021	20,903	89,924
	Udine	76,174	153,449	229,623
	Vercelli	364,415	57,516	421,931
	Verona	21,385	70,331	91,716
	Vicenza	69,438	72,511	135,944
	Vigevano	62,339	60,346	122,685
	TOTALE L.	23,244,196	25,376,490	48,620,686
QUINDICINA dal 21 ottobre al 12 novemb. 1870	Palermo	485,750	197,954	683,704
	Aquila	106,972	40,694	147,666
	Cagliari	428,434	115,821	544,255
	Caltanisetta	72,001	52,257	124,258
	Campobasso	4,200	51,135	55,335
	Catania	333,475	27,894	361,369
	Catanzaro	151,710	38,881	190,591
	Cosenza	74,032	177,527	251,559
	Girgenti	276,029	79,134	355,163
	Messina	735,176	27,859	763,035
	Reggio di Calabria	299,824	156,540	456,364
	Sassari	152,546	48,721	201,267
	Siracusa	276,728	116,988	393,711
	Trapani	42,765	34,842	77,607
	TOTALE GENERALE L.	26,660,833	26,522,737	53,218,570

Tip. G. Favale e Comp.